

Volontariato? Sì, grazie!!!

**-regalare un'ora della tua intelligenza aiutando chi ha più bisogno:
è un grande investimento!-**

Aiutare gli altri, che soffrono per qualunque ragione, equivale ad aiutare se stesso.

Nessuno può capire il dolore di un altro se non ha provato o teme di provare quello stesso dolore.

E capire il dolore, prestare una carezza per lenire quel dolore ed averne in cambio un sorriso è la sola strada che ci aiuta a crescere e divenire adulti in un mondo che di adulti ne ha davvero bisogno.

Aiutare gli altri che soffrono ci aiuta a capire quanto abbiamo, a restituire il senso delle cose che facciamo, di ciò che desideriamo, e cosa vale la pena di desiderare.

Aiutare gli altri ci fa sentire di appartenere, di non essere soli, noi che spesso siamo soli immersi fra tanta gente.

Aiutare gli altri ci insegna a divenire persone su cui si può contare e sappiamo quanto desideriamo, nel nostro quotidiano, nei nostri rapporti importanti, incontrare altri su cui si può contare.

Aiutare gli altri ci aiuta, guardando "Grandi Fratelli" a disprezzarli per quello che ci propongono di essere.

Fare il volontariato ti aiuta a divenire intelligente.

Si prende tanto dando poco di te.

Valentina Marturini

SCUOLA E VOLONTARIATO, DUE MONDI VICINISSIMI

Grazie alle proposte di studenti e professori, l'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio ha deciso di mettere a disposizione fondi per promuovere progetti di volontariato nelle scuole.

Infatti, è importantissimo che gli studenti si relazionino con il mondo anche attraverso l'aiuto a persone che ne hanno bisogno. La nostra società si pone nei nostri confronti in maniera sempre più varia: basti pensare a come stiano cambiando le persone che la compongono, a cominciare dalle problematiche legate all'immigrazione.

Essere volontari vuol dire dare e ricevere attraverso esperienze varie e interessanti, che possano riguardare ogni aspetto della nostra civiltà. Il volontariato non è come si potrebbe credere, un soggetto passivo all'interno di un'associazione, ma un elemento attivo che può creare un legame con chi aiuta, conoscere nuove amicizie e dare un contributo alla vita nella società.

Vista appunto la crescente importanza di queste associazioni, saranno creati sportelli di coordinamento, e soprattutto il volontariato potrà essere inserito nel Piano dell'Offerta Formativa, e appartenere a un'associazione o aiutarla potrebbe anche fornire punti di credito.

Questa è un'importante conquista del mondo scolastico laziale, poiché ai suoi studenti volontari sarà riconosciuto un reale valore sociale.

Il volontariato dà tanto al prossimo.

Chi lo fa lo sa: è gratificante vedere le persone crescere e migliorare nella propria condizione! Fra l'altro si possono scegliere tipologie di volontariato completamente diverse e che si accostino alla propria sensibilità: esiste il volontariato sociale con anziani, immigrati, poveri e bambini, il volontariato in favore dell'ambiente e così via.

Volontario è chi aiuta il prossimo, il volontario aiuta se stesso!!!

Alice Corte

VOLONTARIATO

Spesso di questa semplice parola si fa finta di non comprenderne a pieno il vero significato; sovente si è più attenti ai risultati delle partite della domenica rispetto a quello che accade intorno a noi, che è notevolmente più importante.

Questa breve premessa è necessaria per comprendere quanto i giovani di oggi siano disinteressati in tal senso, perché, a quante pare, solo se una qualsiasi problematica ci colpisce in prima persona, allora siamo disposti a renderci realmente utili.

E' proprio per questo che l'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio ha dato il via ad un progetto che mira proprio a sensibilizzare gli adolescenti verso il mondo del volontariato. In merito verranno, a breve, resi operativi degli sportelli dislocati nelle province laziali, ai quali rivolgersi qualora si voglia aiutare chi è in difficoltà e si trova in condizioni talmente precarie da far credere che qualsiasi diritto della persona si sia perso nei meandri del tempo.

Sarà attivato un sito nel quale sarà possibile individuare quale sportello ci è più vicino. La speranza che si ripropone questo progetto sta nel cercare un punto di contatto con le realtà meno fortunate che si trovano in ogni angolo di strada.

Le stesse istituzioni scolastiche saranno sollecitate a partecipare attivamente al processo formativo degli studenti, non solo dal punto di vista strettamente scolastico, ma anche e soprattutto, stimolando la partecipazione degli stessi alle problematiche che colpiscono la società in cui viviamo

E' opportuno lasciare un segno indelebile nella propria esistenza, mobilitandosi verso il volontariato, poiché basta talmente poco per portare il sorriso sul volto di chi crede di non avere più speranze. Sicuramente quel "poco" è moltissimo, e se tutti lo facessero si potrebbe davvero sperare in una società non più individualista, nella quale tutti pensano a se stessi, bensì ad una degna di essere chiamata così: non tutti sanno che il termine "società" indica proprio l'unione tra esseri viventi con scopi comuni da raggiungere. Cerchiamo di rendere questa parola una realtà.

Non è difficile, né impossibile ritagliare uno spazio di tempo della propria giornata da dedicare a coloro che si trovano in difficoltà: è assicurato che ci si sentirà persone migliori con la convinzione di aver fatto qualcosa di importante ai fini sociali.

Se poi non si riesce a trovare una motivazione che ci spinga verso il volontariato, allora gli studenti potrebbero iniziare d avvicinarsi a questo mondo con la consapevolezza che potrebbe valere ai fini del credito scolastico. E' assai riduttiva come motivazione, ma chissà se poi non si maturi la consapevolezza che si stia facendo qualcosa di buono.

Nella Divina Commedia, nel terzo canto dell'Inferno, Virgilio e Dante incontrano gli ignavi. Questi erano stati coloro che in vita non avevano preso mai posizione, né facendo il bene, né il male; avevano agito solo per sé. Questi erano i peccatori più disprezzati dal poeta.

Io non vorrei mai essere un ignavo, e voi? Schieratevi dalla parte di chi fa del bene, per non sentirsi dire, in futuro: "...non ragoniam di loro, ma guarda e passa...".

Silvia Troiano

VOLONTARIATO: LORO LO FAREBBERO

Sono intorno a noi, ma non hanno le stesse possibilità: hanno bisogno d'aiuto per vivere una vita normale per poter fare tutto ciò che per noi è naturale, come le cose più semplici: afferrare un oggetto, mangiare, mettersi a letto può essere un problema per molti di loro.

A volte non possiamo nemmeno immaginare cosa voglia dire avere possibilità limitate e vivere in una società che non può darti nulla e alla quale non hai niente da dare. Se loro potessero fare volontariato lo farebbero.

L'esperienza del volontariato può darci molto, può aiutarci a vivere con più entusiasmo tutto ciò che loro non possono più fare.

Facendo volontariato, con una parola carina, o ascoltando ciò che desiderano raccontarci, semplicemente passando un po' di tempo con loro, possiamo fargli dimenticare temporaneamente il motivo per questo si sentono isolati dal mondo.

Quello che voglio esprimere con questo mio scritto, è che le persone che ora sono disabili, potrebbero essere stati come noi e che hanno tutto il diritto di vivere una vita normale, proprio come tutti noi ne abbiamo la possibilità.

Se volete fare qualcosa per qualcuno, ricevendo qualcosa in cambio, aiutateci a fare del bene, ditelo ai vostri amici, parenti e conoscenti: aiutando chi a bisogno, aiutiamo anche noi stessi ad apprezzare le cose più semplici della nostra vita.

Simone Genovese